

Speciale 8 Marzo

Per celebrare la festa della donna, bisogna comportarsi come gli uomini?

Ma chi sono le donne e chi sono gli uomini?

Si tratta solo della diversità nella struttura del cromosoma 23?

La ricorrenza dell'8 marzo si **può festeggiare** o si **deve celebrare**?

Le origini della festa dell'8 Marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie di una industria tessile scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. E' bene ricordare che quelle povere persone lavoravano in quell'ambiente per 12 ed a volte 14 ore al giorno, tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica, per un ammontare fra le 60 e le 72 ore settimanali, e che venivano pagate dai 6 ai 7 dollari la settimana.

Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo scoppiò un incendio all'interno della camiceria, le porte erano bloccate e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, da Rosa Luxemburg, proprio in ricordo della tragedia.

Questo triste accadimento, ha dato il via negli anni immediatamente successivi ad una serie di celebrazioni che i primi tempi erano circoscritte agli Stati Uniti e avevano come unico scopo il ricordo della orribile fine fatta dalle operaie morte nel rogo della fabbrica.

Successivamente, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative, che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio riscatto.

Ai giorni nostri la festa della donna è molto attesa, le associazioni di donne organizzano manifestazioni e convegni sull'argomento, cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che pesano ancora oggi sulla condizione della donna. Questa festa è attesa anche dai fiorai che in quel giorno vendono una grande quantità di mazzetti di mimose, divenute il simbolo di questa giornata, a prezzi esorbitanti, e dai ristoratori che vedranno i loro locali affollati, magari non sanno cosa è accaduto l'8 marzo del 1908, ma sanno benissimo che il loro volume di affari trarrà innegabile vantaggio dai festeggiamenti della ricorrenza.

Nel corso degli anni, quindi, sebbene non si manchi di festeggiare questa data, è andato in massima parte perduto il vero significato della festa della donna se le donne approfittano di questa giornata per uscire da sole e/o con le amiche per concedersi una serata diversa. Il vero significato è svilito se magari altre donne si organizzano in gruppo all'insegna della "trasgressione", che può assumere la forma di uno squallido spettacolo di spogliarello maschile, riproponendo per una volta i ruoli invertiti.

Yes I can: Oriano Modenini



Volta pagina

Speciale 8 Marzo

8 marzo 2010
9 marzo 2010
10 marzo 2010
... 8 marzo 2011

Alcune donne, alcuni uomini, tanti bambini, molti disabili, tanti operatori di volontariato, molti cittadini che vivono in un paese straniero, ecc. vivono situazioni di forte disagio in una società che nel mondo vede prevalere:

- La violenza sulla pacificazione,
- Le guerre sempre più estese,
- Le sorti del furbo sui diritti dell'onesto,
- La fame da una parte e lo spreco alimentare dall'altra,
- L'assoluta mancanza del rispetto delle regole in qualunque gioco,
- Altro a piacimento ...

Le situazioni di degrado sociale sono smisuratamente aumentate da quando sono capitati i fatti della camiceria di New York che hanno spinto, la parte più sana della società, ad istituire la Giornata della donna da celebrare l'8 marzo.

Il consumismo ha fagocitato anche questa occasione di riflessione, ma resta valido l'impegno di chiunque per migliorare l'esistenza delle categorie sopracitate: è un loro pieno diritto anche se a volte lo esprimono in modo scorretto.

Il mio augurio è che tutti possano fare la loro parte per cambiare almeno la tendenza del mondo verso lo sfruttamento delle classi emarginate:

non solo le donne e non solo 8 marzo:

tutti possono fare un pezzo di cammino; così uniti ci sentiremo forti per poter essere sostenuti e profondamente convinti: yes we can!

*Un uomo impegnato a fianco di tutti quelli che vogliono riscattarsi
Oriano Modenini*



Volta pagina